

CONTRIBUTI

Domande per i frutti gelati in primavera



Coltivazioni gelate a Palù lo scorso aprile

Via libera alle domande di contributo delle imprese agricole che hanno subito danni a causa delle gelate straordinarie di primavera. È infatti stato pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta ufficiale il decreto che ha accolto la proposta della Regione di attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale per i danni alle produzioni vegetali ed apistiche dovuti al freddo che ha colpito il Veronese il 7 e l'8 aprile scorsi. «Con la conversione in legge del decreto Sostegni bis sono stati destinati a livello nazionale 160 milioni di euro per il ristoro di danni alle produzioni agricole e 5 milioni di euro a sostegno degli apicoltori», spiega **Coldiretti** Verona. Secondo la quale, peraltro, le risorse stanziate, pur apprezzabili, non sono sufficienti a coprire le perdite. «Solo nel veronese i danni stimati sono circa 160 milioni di euro, dovuti alla perdita dall'80 al 100 per cento di albicocche, ciliegie, pesche, nettarine e susine, dal 50 all'80 per cento di mele e pere e dall'80 al 100 per cento dei kiwi, senza contare i danni alle produzioni apistiche», spiegano i portavoce dell'associazione.

I comuni veronesi le cui aziende agricole potranno chiedere il rimborso dei danni sono: Albaredo, Arcole, Angiari, Badia Calavena, Belfiore, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Bovolone, Bussolengo,

Buttapietra, Caldiero, Casaleone, Castagnaro, Castel D'Azzano, Castelnuovo, Cerea, Cologna, Concemarise, Erbe, Gazzo, Isola della Scala, Isola Rizza, Legnago, Lazise, Marano, Minerbe, Montecchia, Mozzecane, Nogarole Rocca, Nogara, Oppeano, Palù, Pescantina, Povegliano, Pressana, Ronco, Roverchiara, Roveredo, Salizzole, San Bonifacio, San Giovanni Lupatoto, San Giovanni Ilarione, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, San Pietro di Morbio, Sommacampagna, Sona, Sorgà, Terrazzo, Trevenzuolo, Tregnago, Valeggio, Verona, Veronella, Vestenanova, Vigasio, Villabartolomea, Villafranca, Zevio e Zimella. Le domande vanno presentate entro il 12 ottobre.

Il clima anomalo, con l'inverno bollente, il gelo in primavera e un'estate divisa tra caldo africano, siccità e violenti temporali, hanno distrutto le fioriture e creato gravi problemi agli alveari. Il risultato è un raccolto di miele ben inferiore allo scorso anno e questo è un segnale di difficoltà per le api nostrane, che sono un indicatore dello stato di salute dell'ambiente e servono al lavoro degli agricoltori con l'impollinazione dei fiori. Tre colture alimentari su quattro dipendono in una certa misura, per resa e qualità dalle api. Tra queste, secondo la Fao, ci sono mele, pere, fragole, ciliegie, cocomeri e meloni. **Lu.Fi.**

